



CIRCOLARI, PARERI, COMMENTI, ATTI NORMATIVI, RISOLUZIONI, RISPOSTE AD INTERPELLO E CONSULENZA GIURIDICA IN MATERIA FISCALE E DOGANALE

La consultazione pubblica sulla disciplina delle controlled foreign companies

La fruizione del credito d'imposta per investimenti Industria 4.0 in presenza di debiti iscritti a ruolo

La qualifica di sostituto d'imposta di un soggetto privo di stabile organizzazione in Italia

GIURISPRUDENZA COMUNITARIA

La determinazione della base imponibile in caso di mancata emissione della fattura

GIURISPRUDENZA DI LEGITTIMITÀ

Le condizioni per la deducibilità dei costi infragruppo derivanti dai cost sharing agreements

L'affidabilità del transactional profit split method

La decadenza del potere di accertamento in caso di restituzione di un finanziamento soci

L'onere della prova in materia di inerenza

La consultazione pubblica sulla disciplina delle *controlled foreign companies*

Agenzia delle entrate – Consultazione pubblica del 5 luglio 2021

L’Agenzia delle entrate, in materia di *controlled foreign companies* (c.d. “CFC”), ha pubblicato lo schema del nuovo provvedimento recante i criteri di determinazione dell’*effective tax rate test*, previsto dall’art.167, comma 4, lett.a) del Tuir e la bozza di circolare di commento delle novità apportate alla disciplina delle CFC dal dlgs 28 novembre 2018, n.142 (c.d. “decreto ATAD”). La citata circolare, affronta nel complesso tutti i tratti applicativi dell’intera disciplina, chiarendo, tra le altre cose, che il calcolo del *tax rate* virtuale interno deve essere effettuato senza tenere conto dell’IRAP, delle addizionali IRES, dell’ACE e delle disposizioni riguardanti società non operative e in perdita sistematica, degli studi di settore e della rateizzazione delle plusvalenze ex art.86, comma 4 del Tuir.

[torna su](#)

La fruizione del credito d’imposta per investimenti Industria 4.0 in presenza di debiti iscritti a ruolo

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 1° luglio 2021, n.451

L’Agenzia delle entrate, ha fornito alcuni chiarimenti in merito alle modalità di fruizione del credito d’imposta per investimenti “Industria 4.0”. In particolare, l’Amministrazione finanziaria ha chiarito che il divieto di compensazione, in caso di debiti iscritti a ruolo, di cui all’art.31, comma 1 del dl 31 maggio 2010, n.78, non opera con riguardo al credito d’imposta per investimenti in beni strumentali “Industria 4.0”. Infatti, prosegue l’Amministrazione, il divieto ex art.31 riguarda esclusivamente i crediti “relativi ad imposte erariali”, ossia quelli che sorgono quando il prelievo erariale è effettuato in misura superiore al dovuto, mentre sono esclusi i contributi e le agevolazioni erogati a qualsiasi titolo sotto forma di credito d’imposta, anche se vengono indicati nella sezione «Erario» del modello F24.

[torna su](#)

La qualifica di sostituto d’imposta di un soggetto privo di stabile organizzazione in Italia

Agenzia delle entrate – Risposta ad istanza di interpello del 25 giugno 2021, n.449

L’Agenzia delle entrate, in tema di fiscalità internazionale, ha chiarito che, un soggetto estero privo di stabile organizzazione in Italia, non è sottoposto agli obblighi previsti dal dpr 29 settembre 1973, n.600 in tema di sostituzione d’imposta. Infatti, aggiunge l’Amministrazione finanziaria, il soggetto estero è tenuto a richiedere il codice fiscale e ad adempiere ai conseguenti obblighi in qualità di sostituto d’imposta, solo ove abbia istituito in Italia una stabile organizzazione ovvero una base fissa e, pertanto, sarà cura del personale assunto da quest’ultimo con contratto di prestazione occasionale, che ha percepito i compensi per lo svolgimento di tale attività, dichiarare la percezione dei predetti emolumenti.

[torna su](#)

La determinazione della base imponibile in caso di mancata emissione della fattura

Corte di Giustizia – Sentenza del 1° luglio 2021, causa C-521/19

La Corte di Giustizia, in materia di Imposta sul valore aggiunto, ha chiarito che, se non esiste una norma interna che consente al soggetto passivo di detrarre e ripercuotere successivamente l’Iva che sia stata occultata, gli importi accertati come percepiti dal contribuente e i costi sostenuti dallo stesso devono essere intesi come già comprensivi dell’Iva, al fine di preservare la neutralità dell’Imposta, ferma restando l’applicazione delle sanzioni nei confronti del soggetto che non ha emesso la fattura. Infatti, aggiunge la Corte, una soluzione diversa comporterebbe una lesione del principio di neutralità, facendo gravare l’onere dell’Imposta sul prestatore che, da un lato non potrebbe detrarre l’Iva sugli acquisti dei beni/servizi relativi all’operazione non occultata, dall’altro, si troverebbe a versare l’imposta sulla base imponibile così come accertata.

[torna su](#)

Le condizioni per la deducibilità dei costi infragruppo derivanti dai *cost sharing agreements*

Corte di Cassazione – Sentenza del 6 luglio 2021, n.19001

La Corte di Cassazione ha fornito alcuni chiarimenti in materia di costi c.d. infragruppo. In particolare, la Suprema Corte ha chiarito che la deducibilità dei costi derivanti da accordi contrattuali e sui servizi prestati dalla controllante, c.d. “*cost sharing agreements*”, è subordinata all’effettività ed inerenza della spesa in ordine all’attività di impresa esercitata dalla controllata ed al reale vantaggio che ne sia derivato a quest’ultima, sulla quale grava l’onere di specifica allegazione degli elementi necessari per determinare l’utilità effettiva o potenziale dei costi sostenuti per ottenere i servizi prestati dalla controllante. A tal fine, conclude la Corte, non può ritenersi sufficiente, da parte della controllata, la mera esibizione del contratto riguardante le prestazioni di servizi forniti dalla controllante, quali le attività direzionali, amministrative, legali e tecniche o la fatturazione dei corrispettivi.

[torna su](#)

L’affidabilità del *transactional profit split method*

Corte di Cassazione – Ordinanza del 30 giugno 2021, n.18436

La Corte di Cassazione, in materia di prezzi di trasferimento, di cui all’art.110, comma 7 del Tuir, ha chiarito che, ai fini dell’individuazione del valore normale, il metodo transazionale di ripartizione degli utili (c.d. “*transactional profit split method*”) è utilizzabile in modo altrettanto affidabile rispetto agli altri metodi di determinazione dei prezzi, a condizione che, dopo l’accurata delimitazione della transazione, ivi compresa l’analisi funzionale, sia possibile procedere all’identificazione di una forte correlazione tra i costi sostenuti e il valore aggiunto creato nel corso della transazione medesima e purché le chiavi di allocazione selezionate risultino conformi per affidabilità dei risultati. Inoltre, aggiunge la Suprema Corte, l’art.1, comma 281 della legge 27 dicembre 2013, n.147, che ha esteso la disciplina sui prezzi di trasferimento all’IRAP, rappresenta una norma di interpretazione autentica applicabile a decorrere dal periodo d’imposta 2008.

[torna su](#)

La decadenza del potere di accertamento in caso di restituzione di un finanziamento soci

Corte di Cassazione – Sentenza del 30 giugno 2021, n.18370

La Corte di Cassazione, ricordando preliminarmente che la decadenza, in riferimento agli elementi reddituali pluriennali, deve essere verificata in relazione alla singola dichiarazione, non sussistendo, in capo all'Amministrazione finanziaria, alcun obbligo di contestare l'elemento reddituale sin dal suo momento costitutivo, ha chiarito che, i suddetti principi risultano applicabili, oltreché agli oneri pluriennali, anche ai finanziamenti soci che, pertanto, possono essere legittimamente contestati al momento della restituzione al socio, a nulla rilevando l'eventualità che gli stessi siano stati accesi in annualità non più accertabili.

[torna su](#)

L'onere della prova in materia di inerenza

Corte di Cassazione – Ordinanza del 24 giugno 2021, n.18210

La Corte di Cassazione, in tema di contenzioso tributario, ha chiarito che, sia in tema di imposizione diretta, sia in tema di Iva, la fattura costituisce elemento probatorio a favore del contribuente solo ove redatta in conformità ai requisiti di forma e di contenuto di cui all'art.21 del Decreto Iva, incombendo in ogni caso sul contribuente stesso l'onere di provare l'inerenza del bene o del servizio acquistato all'attività imprenditoriale, intesa come strumentalità del bene o del servizio all'esercizio dell'attività medesima, quale presupposto necessario per la deduzione di detti costi.

[torna su](#)

Fonti

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana; Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; Guida Normativa edita da "Il Sole24Ore"; Il Sole24Ore; ItaliaOggi; Bigweb - IPSOA; Sito ufficiale del Ministero delle Finanze; Sito ufficiale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio; Sito ufficiale del Ministero dello Sviluppo Economico; Sito ufficiale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A cura di

dott. Alessandro Pinci

dott. Diego Annarilli

dott. Gianpaolo Mazzuferi

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it